



Verbale 1/2021 - Tutti i Comuni

L'anno duemilaventuno, il giorno 22 del mese di marzo alle ore 10.00 si è riunito, in modalità telematica, il Tavolo Tecnico Zonale previsto dal Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'assemblea, convocata con nota prot. n. 14510 del 15/3/2021, ha discusso il seguente ordine del giorno:

- comunicazioni relative la sentenza del 10 novembre 2020 emessa dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea in materia di qualità dell'aria con riferimento al materiale particolato PM₁₀ e azioni intraprese dalle Regioni del Bacino Padano;
- illustrazione del pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria approvato con DGR n. 238 del 2/3/2021;
- esito della seduta del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza tenutosi il 10/3/2021;
- aggiornamento relativo allo stato della qualità dell'aria;
- varie ed eventuali.

Presiedono la seduta il Presidente della Provincia, Stefano Marcon e la dott.ssa Tormena, consigliere delegato all'Ambiente. Sono presenti i rappresentanti dei Comuni o loro delegati, indicati in allegato 1.

Partecipano, altresì, all'assemblea, la dott.ssa Mazzucco e la dott.ssa Memo della Regione Veneto, la dott.ssa Rosa e il dott. Zagolin dell'Arpav, il dott. Busoni e la dott.ssa Bollini del Settore Ambiente e Pianificazione Territoriale della Provincia di Treviso.

Il Presidente Marcon apre la seduta e ringrazia i partecipanti. Sottolinea che l'incontro verte sulla presentazione della deliberazione regionale in merito al pacchetto di misure straordinarie per la qualità dell'aria, scaturita dalla sentenza del novembre 2020 della Corte di Giustizia Europea in riferimento al mancato rispetto della direttiva sulla qualità dell'aria e al superamento continuo e sistematico dei valori limite per il PM₁₀.

Il consigliere Tormena spiega che le Regioni del Bacino Padano, in risposta alla suddetta sentenza, hanno individuato una serie di misure omogenee e addizionali rispetto alle esistenti, rafforzando quanto previsto dal Nuovo Accordo di Programma del 2017. Il Veneto ha raccolto tali misure nella DGR n. 238 del 2/3/2021.

Prima di dare la parola alle rappresentanti di Arpav e Regione Veneto, il dott. Busoni procede all'appello nominale dei presenti.

Prende la parola la dott.ssa Rosa che illustra, con il supporto del dott. Zagolin, una presentazione sui seguenti argomenti: situazione della qualità dell'aria anno 2020, aggiornamento superamento valori PM₁₀ anno 2021, bilancio episodi di allerta: confronto tra semestre invernale 2019-2020 e 2020-2021 (vedi allegato 2).

Interviene quindi la dott.ssa Mazzucco che fornisce alcune precisazioni sulla DGR n. 238/2021. Sottolinea che il Piano Straordinario per la qualità dell'aria coordinato tra Regioni del Bacino Padano, indicato nell'allegato A, fornisce la base per le misure declinate dalla Regione Veneto nell'allegato B.

Ribadisce che quest'ultimo non rappresenta una mera elencazione di misure, bensì sottende un'analisi dettagliata e fornisce indicazioni sui benefici attesi dall'applicazione delle misure basata su dei calcoli di riduzione di PM₁₀ effettuati da Arpav.

Precisa che le zone assoggettate alle misure sono quelle previste dalla zonizzazione secondo la DGR n. 2130/2012, in coerenza con le informazioni trasmesse a Bruxelles in esecuzione alla sentenza di condanna del novembre 2020. Ricorda che la nuova zonizzazione è entrata in vigore il 1° gennaio 2021 (vedi allegato 3).

Avverte che la Commissione Europea in esecuzione alla condanna ha concesso due mesi di tempo per individuare misure idonee al conseguimento del rispetto dei valori limite individuati dalla direttiva europea sulla qualità dell'aria; sottolinea che tali misure saranno monitorate dalla Commissione Europea, che accerterà così l'effettivo adempimento alla sentenza e la Corte, in base a questa valutazione, potrà avviare anche la proposizione di un altro ricorso per l'applicazione di eventuali sanzioni pecuniarie. Per evitare quindi ulteriori contenziosi sugli aspetti sanzionatori sarà fondamentale la collaborazione e la sinergia di tutti gli Enti coinvolti nell'applicazione delle misure. In conseguenza, annuncia che nella prima decade di aprile la Regione ha intenzione di convocare una nuova seduta del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza per acquisire dai TTZ elementi sullo stato di attuazione delle DGR n. 238/2021.

Infine, puntualizza che la deroga al divieto di circolazione dei veicoli diesel euro 4 in allerta verde, prevista dal Decreto del Coordinatore Regionale dell'Unità di Crisi n. 1 dell'8/1/2021, vige fino al termine dello stato di emergenza Covid.

Interviene la dott.ssa Memo ripetendo che la Corte di Giustizia Europea ha condannato l'Italia in quanto, nelle zone interessate dalla sentenza, sono stati superati in maniera sistematica e continuata, dal 2008 al 2017 incluso, i valori limite giornaliero e annuale fissati per il parametro PM₁₀. Nella Regione Veneto il superamento si è verificato per il solo valore limite giornaliero, non per il valore medio annuale che, ormai da anni, risulta ampiamente rispettato. Le zone interessate dalla procedura di infrazione nella Provincia di Treviso sono: IT0509 "Agglomerato Treviso", IT0513 "Pianura e Capoluogo Bassa Pianura" e IT0514 "Bassa Pianura e Colli".

Sottolinea che le misure straordinarie individuate e finalizzate al raggiungimento dei valori limite di qualità dell'aria nel più breve tempo possibile rappresentano interventi integrativi alle misure previste dall'Accordo di Bacino Padano e dal P.R.T.R.A.

Riconosce che è fondamentale, ai fini dell'efficacia delle misure regionali, l'intervento dello Stato per le azioni di propria competenza (vedi allegato 4).

Ripete che la procedura di infrazione riguarda i comuni classificati ai sensi della previgente zonizzazione (riferimento DGRV 2130/2012) nelle seguenti zone: IT0509, IT0513 e IT0514, per le misure straordinarie va applicata però la nuova zonizzazione che è vigente dal 1° gennaio 2021 (riferimento DGR n. 1855/2020). Nell'allegato C alla DGR n. 1855/2020, per ogni comune è riportato sia il codice della vecchia zonizzazione sia quello della nuova zonizzazione.

Afferma che l'individuazione delle misure straordinarie si è basata sulle informazioni rilevate nell'ambito del progetto Prepair e che sono, pertanto, stati identificati tre principali settori d'azione: agricoltura, trasporti e riscaldamento per arrivare a ridurre le emissioni di PM₁₀ primario del 38% (derivante principalmente dalla combustione di biomasse), degli ossidi di azoto del 39% (derivanti in prevalenza dai trasporti) e di ammoniaca del 22% (derivante soprattutto dalle attività agricole).

Precisa che gli interventi fanno riferimento a un arco temporale di un triennio: 2021-2023 e comprendono misure sia di limitazione/divieto che di incentivazione.

Passa quindi a illustrare specificatamente tutte le misure straordinarie previste suddividendole per settori e per Enti coinvolti nell'applicazione (vedi le slide della presentazione contenute nell'allegato 4).

Prima di lasciare la parola ai partecipanti, la dott.ssa Tormena sottolinea come le misure straordinarie individuate riguardino quasi tutti i Comuni della Provincia e che risulta importante lo stanziamento finanziario previsto dalla Regione per le azioni di incentivazione.

Per agevolare i lavori dell'assemblea viene condivisa la mappa del territorio provinciale suddivisa per Comuni classificati in base alla popolazione: Agglomerato e Comuni con più di 30000 abitanti, Comuni tra i 10000 e i 30000 abitanti e Comuni con meno di 10000 abitanti.

Interviene l'assessore del Comune di Casale sul Sile che chiede chiarimenti sul catasto degli impianti a biomassa, sul sistema di controllo delle misure straordinarie e sul sistema di informazione e comunicazione degli stati di allerta.

Il dott. Busoni ribadisce che da alcuni anni ormai esiste il catasto regionale CIRCE nel quale dovrebbero essere registrati tutti gli impianti termici, compresi quelli a biomassa (che però per prassi abbastanza diffusa sfuggono a questa registrazione).

La dott.ssa Mazzucco specifica che finora nell'assegnazione di incentivi regionali per la rottamazione di impianti termici a biomassa a favore di impianti più performanti requisito fondamentale per l'accoglimento della richiesta di incentivo è l'iscrizione al registro CIRCE, come lo sarà per gli incentivi che verranno distribuiti prossimamente.

Il dott. Busoni sottolinea che pure la Provincia ha seguito la stessa linea di comportamento per gli incentivi distribuiti in passato.

Si inserisce il dott. Zagolin riferendo che, nel prossimo mese di aprile, rimarranno inalterati l'attuale sistema di determinazione degli stati di allerta e quello di informazione al pubblico attraverso il bollettino pubblicato sul sito istituzionale dell'Arpav; dal prossimo semestre invernale, in base a regole stabilite con le altre regioni, si arriverà a un bollettino che non terrà solo conto dei dati validati dalla rete, ma anche di quelli derivanti dalle previsioni di concentrazioni del PM₁₀. Questo permetterà di anticipare gli eventi di accumulo in aria ambiente.

Prende la parola la dott.ssa Bellini del Comune di Susegana che chiede chiarimenti sul divieto di abbruciamento dei residui vegetali in relazione al D.Lgs. 152/06.

Il dott. Busoni ricorda che l'abbruciamento di piccole quantità di materiali vegetali, secondo quanto previsto dall'art. 182, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06, può sempre essere sospeso, vietato o differito dalle amministrazioni comunali, tra l'altro, in tutti i casi di rischio per la salute umana, con particolare riferimento ai livelli di concentrazione delle polveri sottili. Altro ragionamento va effettuato in caso di abbruciamento per motivi fitosanitari.

Interviene la dott.ssa Mazzucco che concorda con quanto rappresentato dal dott. Busoni e rammenta che la DGR n. 122/2015 conferma la facoltà dei Sindaci dal 1° ottobre al 31 marzo di sospendere, vietare o differire l'abbruciamento di residui vegetali in condizioni ambientali sfavorevoli alla dispersione degli inquinanti. Tale facoltà ora si intende estesa al 30 aprile.

Il dott. Busoni chiede alle rappresentanti della Regione se la deroga alla limitazione del traffico veicolare prevista dal Nuovo Accordo di Bacino Padano per i Comuni con popolazione superiore ai 30000 abitanti e sprovvisti di un servizio di trasporto pubblico locale è ancora valida.

La dott.ssa Memo fa notare che la DGR n. 238/2021 non prevede tale deroga, fermo restando che i Sindaci possono prevedere di derogare la limitazione del traffico in aree del territorio comunali non servite dal TPL, modulando l'ordinanza opportunamente.

La dott.ssa Mazzucco coglie l'occasione per informare che la Regione ha già inviato alla Commissione Europea le ordinanze comunali adottate in Veneto, specie in materia di

impianti di combustione a biomassa, agricoltura e limitazioni del traffico. Ha inoltre trasmesso tutti i dati raccolti sulle misure finora messe in atto per la salvaguardia della qualità dell'aria rendicontate dai Comuni e inerenti il triennio 2018-2019-2020. Ricorda, inoltre, che i Comuni dovranno trasmettere in Regione i provvedimenti di recepimento delle misure straordinarie previste dalla DGR n. 238/2021, che è obbligata a informare Bruxelles.

Il sindaco del Comune di Oderzo chiede di tornare sulla questione abbruciamento dei residui vegetali per comprendere meglio l'ambito del divieto e delle eventuali deroghe.

Il dott. Busoni ribadisce la necessità di operare nei limiti di quanto dettato dall'art. 182, comma 6-bis del D.Lgs. 152/06 evitando deroghe a carattere generale e concedendo le stesse solo a fronte di provvedimenti dell'autorità in materia fitosanitaria, superando la prassi dell'autocertificazione.

Il sindaco chiede, inoltre, conferma che le misure straordinarie previste per i Comuni non appartenenti all'Agglomerato con popolazione tra i 10000 e i 30000 abitanti riguardano solo il livello verde dello stato di allerta.

La dott.ssa Memo glielo ribadisce.

L'assessore di Susegana chiede come si devono classificare, una volta terminata l'emergenza sanitaria, le griglie utilizzate nelle cucine delle sagre paesane o delle manifestazioni pubbliche.

La dott.ssa Mazzucco ritiene che le griglie siano da assimilare ai caminetti aperti e pertanto non vanno utilizzate nel periodo in cui vige il divieto.

Interviene il sindaco di Mogliano Veneto per richiedere delucidazioni sui finanziamenti regionali e sull'eventuale previsione di contributi per la comunicazione e la sensibilizzazione dei cittadini, specie all'utilizzo corretto dei generatori di calore a biomassa.

La dott.ssa Mazzucco risponde che sicuramente tra quanto stanziato dalla Regione ci saranno somme destinate alla comunicazione, che, si aspetta, verranno distribuite ai Comuni che ne faranno richiesta similmente al passato.

Prende la parola il sindaco di Monastier che ribadisce la stretta relazione tra gli aspetti di salvaguardia della salute dei cittadini e l'adozione delle ordinanze di recepimento delle misure richieste, oltreché la commisurazione della sanzione da parte della Commissione Europea. Pone la questione del forte contributo in termini emissivi da parte delle attività produttive e di logistica che si insediano nel territorio e auspica una loro maggior regolamentazione a livello di pianificazione provinciale e regionale. Propone, inoltre, azioni di mitigazione, quali la piantumazione di alberi e arbusti. Vede favorevolmente l'abbassamento di un grado della temperatura ambiente negli edifici pubblici e propone di estendere la misura a tutti i livelli di allerta.

Interviene la dott.ssa Tormena che sottolinea come l'attività di programmazione e pianificazione territoriale esuli dalle competenze del TTZ. Per quanto concerne l'abbassamento di temperatura negli ambienti, rileva che l'esecuzione e il controllo sono relativamente facili negli edifici pubblici, altra questione è per quelli privati.

Ripete che lo scopo della seduta odierna è dare la massima informazione sulle azioni che tutti i Comuni devono intraprendere sulla base della delibera regionale e offre il supporto degli uffici per la redazione delle ordinanze.

La dott.ssa Mazzucco ricorda che la direttiva europea n. 50/2008 ha una matrice sanitaria e che la sentenza non conclude l'infrazione e non esime dal continuare a prevedere misure idonee e persuasive al miglioramento della qualità dell'aria. Ribadisce, inoltre, che a livello pianificatorio la Regione sta predisponendo l'aggiornamento del Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera.

L'assessore di Orsago solleva la contraddizione tra le misure straordinarie previste per gli impianti a biomassa e le politiche di incentivazione dell'utilizzo delle biomasse, specie di quelle acquistate all'estero, principalmente dall'est Europeo.

La dott.ssa Memo interviene sottolineando che le misure straordinarie si applicano ai generatori di calore a biomassa di tipo domestico nei quali solitamente non è presente alcun sistema di filtrazione dell'aria, di alimentazione automatica del combustibile, di regolazione del rapporto aria-combustibile. Si dice convinta che bisogna intervenire anche su quelli industriali. Avvisa che tra le misure straordinarie previste a livello statale sono previste alcune disposizioni sugli impianti a biomassa, tra cui l'adeguamento della disciplina degli incentivi ("conto termico").

Il sindaco di Ponzano espone la propria contrarietà alla misura prevista sull'obbligatorietà dello smart working, poiché, a suo avviso, la riduzione della presenza in ufficio del personale penalizza pesantemente la conduzione dell'attività lavorativa, specie dei Comuni di piccole dimensioni.

Alcuni rappresentanti di altri Comuni si dicono d'accordo. Il sindaco di Mogliano Veneto si dimostra dubbioso sull'efficacia della misura: seppur a personale ridotto per l'applicazione dello smart working, gli edifici pubblici devono essere ugualmente scaldati come pure quelli delle abitazioni dei lavoratori in lavoro agile e a suo avviso, in termini di polveri sottili, le emissioni che ne derivano non bilanciano quelle non prodotte dal traffico veicolare per il mancato spostamento casa-lavoro.

La dott.ssa Tormena, consapevole delle difficoltà che ogni amministrazione incontra, consiglia di modulare l'ordinanza adottando le misure più idonee alla propria realtà comunale.

Si passa a leggere alcune domande pervenute sulla chat della seduta.

La prima domanda riguarda l'applicazione della limitazione del traffico veicolare durante le domeniche ecologiche. La dott.ssa Mazzucco precisa che tale divieto va applicato solo alle aree urbane.

La seconda riguarda la sospensione del divieto di circolazione dei veicoli euro 4 diesel in allerta verde. La dott.ssa Mazzucco riferisce che tale sospensione è valida, in base al decreto n. 1/2021 del Coordinatore Regionale dell'Unità di Crisi, sino al termine dello stato di emergenza sanitaria.

La terza riguarda il sistema di controllo delle misure. Il dott. Busoni sottolinea la delicatezza dell'esercizio del controllo su misure applicate agli edifici privati, tipo l'abbassamento di un grado della temperatura ambiente, perché l'accesso può avvenire solo su invito o se dotati di mandato dell'autorità giudiziaria.

Il sindaco di Portobuffolè pone l'attenzione sul fatto che negli edifici pubblici, specie laddove le sedi municipali sono in edifici storici, l'abbassamento della temperatura ambiente di un grado porta disagio ai lavoratori e che non sempre è una misura applicabile.

La dott.ssa Tormena ripete che le misure vanno applicate considerando le peculiarità delle diverse realtà.

La dott.ssa Rosa e il dott. Zagolin, per un impegno improvviso sopraggiunto, lasciano la seduta alle ore 12.05.

Il Sindaco di Carbonera chiede se la Regione, in virtù della sentenza e della DGR n. 238/2021, preveda di redigere delle linee guida per la conduzione dei falò rituali dell'Epifania, i cosiddetti "pan e vin". Anche il Comune di Arcade si associa alla richiesta.

La dott.ssa Mazzucco risponde che la Regione fa riferimento a quanto già previsto dal Nuovo Accordo di Bacino Padano che li vieta, ma che gli uffici si rendono disponibili a portare all'attenzione dell'assessore Bottacin eventuali richieste o istanze in merito.

Il sindaco di Carbonera, come pure la dott.ssa Milan di Paese, vuole un chiarimento sulla limitazione del traffico veicolare per i Comuni dell'Agglomerato che hanno una popolazione compresa tra i 10000 e i 30000: si seguono gli obblighi previsti per l'Agglomerato o quelli previsti per gli altri?

La dott.ssa Memo precisa che vanno seguite le misure di limitazione previste per l'Agglomerato.

Interviene il sindaco di Roncade che chiede, dovendo programmare le proprie iniziative di incentivazione e provvedere alle idonee variazioni di bilancio, in che periodo si presuppone verranno pubblicati i bandi regionali per la distribuzione di incentivi annunciati a inizio seduta. La dott.ssa Mazzucco avvisa che i bandi per gli incentivi alla rottamazione dei generatori di calore obsoleti e di autoveicoli sono in fase di predisposizione; è convinta che a breve verranno pubblicati, ma non è in grado di dare un termine sicuro. Presume di riuscire a fornire informazioni più precise tra una decina di giorni.

Il rappresentante di Vedelago chiede delucidazioni sui sistemi di avviso all'utenza delle limitazioni del traffico veicolare, poiché l'area del territorio comunale è piuttosto vasta e finora Vedelago non è stato interessato da questo genere di misura.

La dott.ssa Memo fa notare che solitamente viene utilizzata della cartellonistica stradale sulle strade di competenza comunale che informa i viaggiatori sulle limitazioni del traffico veicolare applicate.

L'assessore del Comune di Preganziol chiede se esistano indicazioni sulle deroghe da concedere sulle limitazioni al traffico veicolare, perché auspica un'uniformità tra comuni, specie contermini. Vorrebbe sapere se per il futuro è in programma di estendere queste misure anche ai comuni con popolazione inferiore ai 10000.

La dott.ssa Memo sottolinea che da molti anni il tema delle deroghe è dibattuto e che l'uniformità è auspicabile, ma sta nel margine di manovra di ogni sindaco, a seconda del proprio territorio, modulare le deroghe.

La dott.ssa Mazzucco invita a seguire un indirizzo condiviso e coordinato, magari facendo riferimento al Protocollo Aria sottoscritto dai Comuni Capoluogo del Veneto.

La dott.ssa Tormena appoggia il suggerimento e auspica l'uniformità almeno a livello di Agglomerato, per non creare confusioni alla cittadinanza.

L'assessore di Susegana chiede se la Regione preveda, nel caso di limitazioni del traffico veicolare durante le domeniche ecologiche, la chiusura delle grandi strutture di vendita.

La dott.ssa Mazzucco fa notare che la Regione ha rinviato ai TTZ la possibilità di dettagliare i criteri di organizzazione delle domeniche ecologiche.

La dott.ssa Tormena invita tutti i Comuni a fare del proprio meglio nel redigere le ordinanze di recepimento delle misure straordinarie illustrate e chiude i lavori alle ore 12.49.

Il Consigliere delegato
f.to Marianella Tormena

Il Segretario verbalizzante
f.to Simone Busoni

All. 1 - Presenze

comuni	presenti
Altivole	sì
Arcade	sì
Asolo	sì
Borso del Grappa	no
Breda di Piave	no
Caerano San Marco	no
Cappella Maggiore	no
Carbonera	sì
Casale sul Sile	sì
Casier	sì
Castelcucco	no
Castelfranco Veneto	sì
Castello di Godego	sì
Cavaso del Tomba	sì
Cessalto	no
Chiarano	sì
Cimadolmo	no
Cison di Val Marino	no
Codogné	sì
Colle Umberto	sì
Conegliano	sì
Cordignano	no
Cornuda	sì
Crocetta del Montello	sì
Farra di Soligo	sì
Follina	no
Fontanelle	sì
Fonte	no
Fregona	no
Gaiarine	sì
Giavera del Montello	no
Godega Sant'Urbano	sì
Gorgo al Monticano	sì
Istrana	sì
Loria	sì
Mansuè	no
Mareno di Piave	sì

Maser	sì
Maserada sul Piave	sì
Meduna di Livenza	no
Miane	sì
Mogliano Veneto	sì
Monastier	sì
Monfumo	sì
Montebelluna	sì
Morgano	sì
Moriago della Battaglia	no
Motta di Livenza	sì
Nervesa della Battaglia	sì
Oderzo	sì
Ormelle	no
Orsago	sì
Paese	sì
Pederobba	sì
Pieve del Grappa	sì
Pieve di Soligo	no
Ponte di Piave	sì
Ponzano Veneto	sì
Portobuffolè	sì
Possagno	no
Povegliano	no
Preganziol	sì
Quinto di Treviso	sì
Refrontolo	sì
Resana	sì
Revine Lago	no
Riese Pio X	no
Roncade	sì
Salgareda	sì
S. Biagio di Callalta	no
S. Fior	sì
S. Pietro di Feletto	no
S. Polo di Piave	no
S.ta Lucia di Piave	no
S. Vendemiano	no
S. Zenone degli Ezzelini	no

Sarmede	no
Segusino	sì
Sernaglia della B.	sì
Silea	sì
Spresiano	no
Susegana	sì
Tarzo	sì
Trevignano	sì
Treviso	sì
Valdobbiadene	sì
Vazzola	sì
Vedelago	sì
Vidor	no
Villorba	sì
Vittorio Veneto	no
Volpago del Montello	sì
Zenson di Piave	sì
Zero Branco	sì
TOTALE PRESENTI	62/94